

Il viaggio di Peppe

C'era una volta, non molto tempo fa, un bambino di nome Peppe che frequentava la prima media in una scuola di una grande città.

Purtroppo, un problema di salute lo costringeva su una sedia a rotelle e non riusciva a muoversi, a giocare ed a divertirsi con i suoi compagni. La sua unica amica era Maddalene, arrivata da un paese lontano qualche tempo prima a bordo di un barcone, dopo aver affrontato un viaggio durissimo; si erano conosciuti all'inizio dell'anno, lui le raccontava dei suoi sogni e delle sue speranze e lei, per distrarlo, gli parlava con nostalgia della sua patria e delle sue bellezze.

Un giorno, la professoressa chiese agli alunni di svolgere a casa un compito di geografia dal titolo "Racconta un tuo viaggio in Italia"; concesse loro tre giorni di tempo e fissò per il lunedì successivo alla lezione la consegna del tema.

Peppe cominciò a preoccuparsi: come poteva lui, così solo, povero, senza mezzi (la sua famiglia non possedeva neanche un televisore) parlare della bella Italia che nemmeno conosceva?

A dire il vero, non conosceva neppure la sua città, tanto era piena di ostacoli, barriere, gradini e gradoni, marciapiedi, banchine, ringhiere e cancelli che ad uno nelle sue condizioni impedivano l'accesso ad ogni luogo, chiesa, museo o edificio che non fosse la scuola, dove ogni mattina lo accompagnava lo scuolabus del Comune.

Che fare? Provo' a fidarsi con la sua unica amica, ma lei non conosceva bene nemmeno la nostra lingua, figurarsi l'Italia, ed aveva il suo stesso problema: il timore di prendere un brutto voto in geografia.

La domenica pomeriggio, sconsolati perché si avvicinava la data della consegna, i due ragazzi si incontrarono a casa della nonna di Peppe, una vecchietta che abitava al centro storico della grande città e, per distrarsi, si misero a frugare in un vecchio mobile tarlato che stava in salotto.

All'improvviso, si sentì un rumore e cadde un oggetto: era un vecchio calamaio, ancora macchiato d'inchiostro, appartenuto di certo a qualche bisnonno, dal quale uscì, tutto raggomitato, un minuscolo omino con gli occhiali.

Si trattava, come poi egli stesso spiegò ai ragazzi allibiti, del Genio Librenio, un genietto appassionato di cultura (abitava, infatti, non in una lampada come tutti gli altri, ma dentro un calamaio), che era rimasto lì da quando un antenato di Peppe

aveva finito le scuole elementari; ne era passato di tempo da quegli anni lontani, e non vedeva l'ora di rimettersi all'opera per aiutare qualche scolaro in difficoltà.

I due amici esposero il problema: come fare un viaggio in Italia entro l'indomani e, per di più, descriverlo?

Librenio penso' di mettere a disposizione il suo tappeto volante ma i tempi non erano più quelli di una volta: c'erano troppe antenne, troppe ciminiere, troppi tralicci che interferivano con la sua rotta ed inoltre il cielo era sempre pieno di smog denso e nero; non si poteva rischiare un incidente!...eppure, le bellezze dell'Italia meritavano una visita...

Librenio recito' allora il suo incantesimo:

Libro libricino,

fai viaggiare questo bambino:

libro libretto

fagli compiere un viaggetto

libro libraccio

portalo presto in viaggio!

A questo punto, per magia, il mobile si aprì e cominciò a svolazzare per la stanza tutto ciò che in esso era contenuto; uscirono fuori vecchie cartine geografiche polverose ma ancora utilizzabili, foto e stampe di paesaggi in bianco e nero e a colori, libri di geografia, non tutti aggiornati, in verità, che riproducevano le bellezze dell'Italia.

I due ragazzi capirono allora che la lettura poteva essere un mezzo utile ed alternativo per compiere il loro viaggio e si impegnarono a studiare le zone più belle ed interessanti del nostro paese: la fantasia e i "lampi di Genio" Librenio fecero il resto. In poche ore descrissero il più bel viaggio che si possa immaginare, non tralasciando nessun paese, nessuna spiaggia o montagna d'Italia: le parole aumentavano ed aumentavano ma, incredibilmente, rimaneva sempre tanto spazio nel quaderno per raccoglierle e sempre tanto tempo per ascoltarle.

Infine, stanchi, firmarono il lavoro ed andarono ciascuno a casa propria sotto gli occhi curiosi e meravigliati della nonna.

A scuola, il giorno dopo, la professoressa apprezzò tantissimo il tema, lo propose al Sindaco come miglior lavoro scolastico dell'anno ed i due bambini furono premiati con una grossa somma di denaro, con la quale fare finalmente il viaggio tanto desiderato.

Maddalene avrebbe preferito tornare dai suoi amici e parenti e Peppe volare in aereo per almeno una settimana ma, siccome erano molto generosi, scelsero di regalare il loro denaro, l'una per curare i bambini poveri e malati del suo paese d'origine, l'altro per abbattere le barriere architettoniche che imprigionavano la sua città, affinché a tutti fosse possibile spostarsi con facilità.

Il Genio Librenio tornò nel suo calamaio, non prima di essersi reso disponibile ad aiutare nei loro studi tutti i bambini della città, raccomandando loro di amare la lettura, perché può essere per tutti un modo meraviglioso ed economico di viaggiare nel tempo e nello spazio.

Proietto Russo Stefano Pio

nato a Giarre (CT) il 29-12-2004

res. a Riposto CT, Via F. Di Pino n. 32, cap.95018

tel. 349/1326314

I.C. "G. Verga" di Riposto, classe I Media

cat. 11/13 anni